



**PROGETTO CONCLUSIVO DEL GRUPPO DI LAVORO
DI SUPPORTO ALLA CABINA DI REGIA 2013**

**PRIMA ASCOLTARE, POI FARE UNA CABINA DI
REGIA AL SERVIZIO DEI COMUNI PER FARE
CONSAPEVOLMENTE**

RELAZIONE FINALE

Premessa

Con Delibera dell'Organo Rappresentativo atto n. 20 del 31.10.2012 la C.M., ha approvato un documento di programmazione pluriennale per lo sviluppo socio economico e culturale del territorio amministrato, per la ottimizzazione della gestione associata dei servizi già attivati e per la promozione di ulteriori servizi associativi dei servizi e delle funzioni comunali.

Nell'ambito di quest'ultimo obiettivo il Consiglio comunitario ha espresso la volontà di attivare, a titolo sperimentale, una gestione associata dei servizi sociali comunali riguardanti le politiche per l'immigrazione presente nell'area mediante l'istituzione di una Cabina di regia unica per costruire e gestire una rete formativa/informativa istituzionale dedicata alla popolazione immigrata che successivamente porti all'attivazione di Servizi integrati in rete per i neo cittadini.

Su tale argomento e a partire dal 2009, la CM ha operato prioritariamente varie azioni di sensibilizzazione territoriale soprattutto a livello istituzionale, allo scopo di ottimizzare e valorizzare le attività che i singoli comuni separatamente attuano con non esaltanti risultati nella convinzione che una politica migratoria comune possa dare risultati migliori e nello stesso tempo facilitare la coesione territoriale su tutta l'area.

Questo progetto nasce alla luce dei fenomeni migratori che interessano ormai oltre il 10% dei cittadini nell'area e perciò significativi per misure e interventi specifici.

L'auspicio è quello di un coinvolgimento sempre maggiore, al di là qualche risultato positivo già conseguito, delle istituzioni: Comuni, Enti e Associazioni territoriali, Forze sociali nell'area del Volontariato.

La Cabina di Regia

La Cabina di Regia con questo progetto ha avviato un **azione di supporto centralizzato** e continuativo della CM ai Comuni aderenti e interessati mirato alla conoscenza, razionalizzazione e ottimizzazione dei reali bisogni di formazione e informazione, commisurato agli specifici flussi migratori, in materia di servizi all'immigrato.

La Cabina di Regia.

- ha **definito** i *“Servizi integrati in rete per l'immigrazione”* con il supporto di una task force costituita da funzionari comunali appositamente formati e orientati alla progettazione di servizi sul territorio.

- ha **predisposto e individuato** gli strumenti per la messa in rete dei *“Servizi integrati in rete per l'immigrazione”*; al fine di realizzare la *“Cabina di regia unica per costruire e gestire una rete formativa/informativa istituzionale dedicata alla popolazione immigrata.*

- ha **elaborato** un modello di progetto di *“Servizi integrati in rete per l'immigrazione”* da presentare alla Comunità Montana e alle amministrazioni interessate.

- ha **sviluppato un progetto** ritenuto prioritario, tra cinque idee progettuali emerse, **“Cittadini integrati (casa, lavoro, etc..) con la loro identità culturale e sensibilizzazione della comunità verso l'intercultura. “**

Modello di progetto

"CITTADINI INTEGRATI (CASA, LAVORO, ETC.) CON LA LORO IDENTITÀ CULTURALE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ VERSO L'INTERCULTURA"

Il Modello di progetto è nato attraverso due Azioni distinte:

- 1) Sostegno motivazionale esperienziale – gennaio 2014/novembre 2014**
- 2) Workshop di progettazione partecipata - aprile 2014/novembre 2014**

1) AZIONE di Sostegno motivazionale esperienziale

Con un'azione di supporto esperienziale iniziata il 9 gennaio 2014 e terminata il 13 novembre 2014, attraverso una particolare tecnica di sostegno motivazionale individuale denominata "focusing" (focalizzazione sull'obiettivo finale dell'intervento), sono stati realizzati 74 incontri-interviste presso i Comuni e un centinaio di colloqui con operatori comunali impegnati a vario titolo in attività di contatto con persone immigrate. Questa particolare tecnica sostenuta dalla riservatezza e libertà di manifestazione delle motivazioni, delle difficoltà e aspettative individuali ha stimolato significativamente la decisione di ciascuno di coinvolgersi o considerare inopportuno, al momento, la propria partecipazione all'iniziativa.

Attraverso questa specifica azione di sviluppo di sostegno alla auto motivazione si sono ottenuti vari risultati:

- a) una selezione di quali dei 13 comuni aderenti alla Comunità Montana avvertissero la tematica immigrazione significativa nelle priorità di intervento territoriale;
- b) la costituzione certa di un gruppo di lavoro di 21 operatori comunali di supporto alla Cabina di Regia motivato alla individuazione e all'analisi delle problematiche emergenti nell'attività di impegno quotidiano di ciascuno di essi;
- c) la selezione, evinta dalla concreta partecipazione e presenza alle attività programmate, di una possibile task force di sostegno significativo alla Cabina di Regia nello sviluppo di tematiche e soluzioni in materia di immigrazione;
- d) l'elaborazione di un progetto di sviluppo di intervento della Comunità Montana in questo ambito. **Risultato questo illustrato nell'illustrazione dell'azione 2.**

Al fine di valutare ciascun risultato presentato nei dettagli essenziali risulta utile fare riferimento alle successive **tabelle di sintesi quali - quantitative**:

1) partecipanti attività Cabina di regia

	ENTE	NOME	COGNOME	UFFICIO	Cellulare	CdR	Gdl.	Comuni	EVENTO						Presenze
									1	2	3	4	5	6	
	CABINA DI REGIA								7/1	21/1	20/2	8/4	16/9		T
CM	Cabina di Regia	Agostino	Manni	Resp. Operativo	333 2250344	1			1	1	1	1	1		5
CM	Cabina di Regia	Tiziana	Ferranti	Cons.	339 7083783	1			1	1	1	1	1		5
CM	Cabina di Regia	Rodolfo	Salvatori	Direttore CM	339 2065370	1			1	1	1	1	1		5
CM	Cabina di Regia	Serena	Gara	Resp. Progetto	328 1218947	1			1	1	1	1	1		5
CM	Cabina di Regia	Vera	De Rossi	Uff. Stampa CM	339 2765184	1			1	1	1	1	1		5
CM	Cabina di Regia	Giuseppe	De Righi	Presidente CM	334 6613217	1			1	1	1	1	1		5
CM	Cabina di Regia	Arianna	Belasagni	V. Sindaco MPC	349 8712741	1							1		1
CM	Cabina di Regia	Marco	Panzironi	ASS. Serv. Inform.	invitato					1					1
									6	6	7	6	7	0	32

2) partecipanti comunali ai Gruppi di Lavoro - Work Shop

	ENTE	NOME	COGNOME	UFFICIO	Cellulare	CdR	Gdl.	Comuni	EVENTO					Presenze	
									10/4	13/6	19/9	17/10	14/11		28/11
	Gruppo di Lavoro: Gdl.								1 ^ WS	2 ^ WS	3 ^ WS	4 ^ WS	5 ^ WS	5 ^ WS	T
Asl	comune	nome	cognome	ruolo	telefono										
H1	Colonna	Maira	Moretti	ASS SOC	06 94731028	1	1		1	1				1	3
H1	Frascati	Cinzia	Beldoni	Mediascolast	06 94017010	1	1		1	1	1				3
H1	Frascati	Cristiana	Tamburano	resp girasole SERT	347 3144821	1			1	1	1	1	1	1	6
H1	Frascati	Erika	Lauretti	Neo Assist Sociale	328 8799343	1			1	1	1			1	4
G5	Galliciano	Renata	Potente	Ass Soc	06 95460093	1	1	1	1			1	1	1	5
G5	Galliciano	Luciano	Sernajini	Uff anagrafe	06 95460093	1									0
H1	Grottaferrata	Francesca	Fabbis	Ass Soc est	06 945401617	1	1								0
H1	Grottaferrata	Patrizia	Pisano	Psic Famiglia	331 6297905	1									0
H1	Monte Compatri	Antonella	Sbordone	Resp Area	320 8179209	1	1	1							1
H1	Monte Compatri	Federico	Bramati	URP	06 94780312	1		1	1						2
H1	Monte Porzio C.	Alessandra	Catenacci	Resp AMM PZ	347 5262770	1	1		1	1	1	1	1	1	5
H1	Monte Porzio C.	Silvia	Mariani	Ass Soc	06 9428353	1			1				1		2
G5	Palestrina	Debora	Cristofani	informagiovani	06 95302342	1	1	1	1						2
G5	Palestrina	Stefania	De Rose	Assist Sociale	368 3069468	1		1							1
H1	Rocca di Papa	Annalisa	Gentilini	Resp socio cult	347 9795815	1	1	1				1			2
H1	Rocca di Papa	Rossella	Fiore	Assist Sociale	324 5411286	1		1	1	1	1	1	1	1	6
H1	Rocca Priora	Tiziana	Gianottasio	Assist Sociale	06 95302279	1	1		1	1			1	1	4
G5	San Cesareo	Annalisa	Pizzari	Assist Sociale	06 95898211	1	1								0
G5	Zagarolo	Daniele	Rotundo	Ana/Stato civile	06 9544436	1	1								0
G5	Zagarolo	Francesca	Santin	Ass Soc	06 95769264	1				1	1	1	1	1	4
G5	Zagarolo	Michela	Nardi	Ass Soc	06 95769262	1				1		1	1	1	3
									8	11	9	8	8	9	53
									6	21	11	5	8	6	

Grazie alla disponibilità dei Sindaci o degli Assessori preposti sono stati contattati circa 30 funzionari comunali impegnati in servizi all'immigrazione. Dopo un colloquio approfondito di illustrazione dettagliata delle finalità del progetto, delle possibilità di sviluppo dell'iniziativa, dell'impegno necessario e della particolare tecnica di ricerca-indagine utilizzata si è giunti entro l'avvio del 1^o workshop all'incarico formale e condiviso da parte di 21 soggetti dichiaratamente interessati nonostante la gravosità degli impegni individuali della quotidianità. Sono infatti emersi significativi impedimenti alla continuità di azione e presenza vista l'ampiezza dei compiti ricoperti, la loro complessità e la dipendenza da numerosi fattori esterni: partecipazione a gruppi di lavoro, corsi di aggiornamento, procedure giuridiche riguardanti i minori, resistenze all'integrazione, problematiche interculturali ecc..

Ciò nonostante 8 Comuni hanno incaricato due o più funzionari e 3 Comuni un solo funzionario.

Con ciascuno di questi operatori sono stati attivati almeno 2 incontri individuali diretti presso le proprie sedi di lavoro e ci si è resi disponibili per gli ulteriori possibili incontri (fino a 4 per ciascuno - presentazione esclusa) presso la Comunità Montana.

Per dichiarazione esplicita degli interessati oltre ad una migliore consapevolezza del proprio ruolo e della propria individualità personale, familiare e sociale ciascuno ha attivato o ricevuto nuovi contatti da pari degli altri Comuni interessati al proprio Piano di Zona. Solo in pochi si sono verificati contatti tra operatori dei 2 piani di zona RM H1 e RM G5 nonostante la vicinanza territoriale.

c) la selezione, ricavata dalla concreta partecipazione e presenza alle attività programmate da parte dei componenti il Gruppo di Lavoro, di una possibile task force di sostegno significativo alla Cabina di Regia nello sviluppo di tematiche e soluzioni in materia di immigrazione.

Se l'obiettivo di tutta l'iniziativa era quello di fornire alla Comunità Montana la certezza di poter disporre di una Cabina di Regia per l'immigrazione sostenuta da una task force che emergesse da funzionari creativi, motivati e disponibili, ancorché sostenuti da un impegno chiaro ed esplicito della Comunità Montana medesima, i dati emergenti dalla tabella delle presenze del Gruppo di Lavoro appare oltre che rassicurante del tutto confermato.

Infatti, tenuto conto che la task force per funzionalità numerica della Cabina di Regia non dovesse ampliarsi oltre le 4-5 persone (che unite alle 6-7 della Cabina di Regia costituiscono un insieme significativo di 10-12 persone). Le persone che si cercavano sono emerse con tutta chiarezza con una esplicitazione certa di motivazione genuina sostenuta dall'impegno

profuso ai workshop. Infatti ben 7 operatori dei 21 autoselezionatesi hanno partecipato con 4-6 giornate di presenza diretta: 2 a tutti gli incontri, 2 a 5 incontri, 3 a 4 incontri sui 5+1 workshop realizzati.

Da non sottovalutare infine la disponibilità della partecipazione alla Cabina di Regia dei responsabili del Piano di Zona RM H1 cui, con impegno politico si potrebbe aggiungere il Piano di Zona RM G5 , azione auspicata da tutti i partecipanti all'iniziativa complessivamente conclusa.

Infine va rammentato che tutti i partecipanti sono presumibilmente in attesa di un prosieguo costruttivo dell'azione intrapresa da parte della Comunità Montana a partire dalla pubblicizzazione dell'attività svolta in circa un anno di impegno.

2) AZIONE di Workshop di progettazione partecipata

Con una azione supporto di gruppo con workshop di progettazione partecipata sulla base di quanto appreso nella formazione individuale in affiancamento sono stati effettuati una serie di momenti di condivisione, assistenza individuale e sviluppo dell'organizzazione e della creatività attraverso workshop di progettazione partecipata.

Si sono tenuti cinque Workshop di progettazione partecipata nell'arco di otto mesi, da aprile a novembre 2014.

Il Metodo

La metodologia attuata per la individuazione e la progettazione è stata quella dell' Appreciative Inquiry partendo dall'analisi dei fattori di successo, attraverso quattro fasi specifiche - Discovery – Dream – Design – Destiny al fine di costruire e sviluppare un progetto attraverso un percorso basato sull'apprendimento e su ciò che di "positivo" lo caratterizza.

L'avvio

La cabina di Regia, con il suo gruppo di lavoro, ha definito prima le "**ancore**" le parole alle quali far riferimento durante la progettazione: motivazione, collaborazione, condivisione, ascolto, solidarietà, aiutare e orientare, partecipazione dei cittadini, lavorare in rete.

Ha definito, poi le "**Categorie Concettuali**" il confine entro il quale sviluppare il progetto: la creatività, l'empatia, la giustizia sociale, il saper ascoltare, la concretezza, il valore della persona.

I fattori positivi dell'esistente.

La Cabina di Regia attraverso i lavori dei workshop ha condiviso ed individuato quelli che sono i fattori positivi presenti nel lavoro che i rappresentanti dei comuni svolgono verso la popolazione immigrata.

Cosa funziona nel lavoro che svolgono: rapporto di sinergia (scambio umano) e collaborazione tra i colleghi, l'organizzazione che ognuno di loro ha il proprio compito il loro coordinamento, le risposte che riescono a dare ai cittadini malgrado le ristrettezze economiche e la crisi della politica per il raggiungimento degli stessi obiettivi.

Quando e come si sentono realizzati nel loro lavoro; nei momenti di riflessione e condivisione, quando elaborano e realizzano nuove azioni per gli utenti innovative ed efficaci, quando c'è la sintonia tra parte tecnica e parte politica negli obiettivi da raggiungere, quando la parte politica ha chiaro cosa bisogna fare e ci sia comunione di obiettivi.

La forza e la positività del lavoro che si svolge; ascolto condivisione e rispetto umano e professionale, la motivazione che ci fa amare il nostro lavoro che ci spinge a lavorare bene per l'utente, la solidarietà tra i colleghi e l'onestà intellettuale l'imparzialità la lealtà, la volontà di tutti di migliorare il servizio, l'apertura al miglioramento al cambiamento anche delle nuove procedure, la capacità di saper fronteggiare le emergenze.

Lo scopo e gli obiettivi del lavoro: capire il problema dare una risposta e far venir fuori una risposta dall'utente ai suoi bisogni, migliorare la vita degli utenti del mio centro i senza fissa dimora e le problematiche, aiutare e orientare l'utente a trovare la risposta al suo problema per migliorare la sua qualità di vita, comprendere il territorio e le esigenze degli immigrati per avere una base progettuale, far uscire dal circuito dell'assistenzialismo le persone, auto aiuto, autodeterminazione dell'utente, efficacia ed efficienza degli obiettivi la semplificazione delle procedure, c'è troppa burocrazia.

Sogni e desideri di cambiamento nel lavoro; avere una linea guida chiara e unificata per tutti i comuni per lo svolgimento delle pratiche per avere meno confusione da parte dell'utente sia per quanto riguarda le risposte che per i servizi snellimento semplificazione unificazione delle procedure, non lavorare sull'urgenza, ma di poter progettare con le persone avendo a disposizione le giuste ed adeguate risorse sia umane che economiche, riuscire a dare risposte vere, rendere vero i cambiamento sociale non lavorare sull'assistenza ma lavorare a lungo raggio, avere più tempo più tempo per la condivisione coordinamento maggiore, dare ad ognuno le proprie competenze maggiore responsabilità di tutti gli uffici nel assolvere il servizio e non scaricare il problema su altri settori, ridurre la farraginoso burocrazia e i tempi troppo lunghi.

Le pratiche da migliorare: funzionamento e gestione dell'ufficio (meno auto referenzialità) + efficienza e organizzazione - abbandono, la progettazione e la valutazione, il rapporto con l'utenza più spazio ai colloqui, alla interazione con le persone, l'ascolto del cittadino e l'individuazione dei suoi bisogni, aumentare le risorse umane per il servizio dell'ascolto, creare nuovi strumenti che diano chiarimenti sulla attuazione dei servizi esempio dispense, dare maggiore chiarezza, incontri strutturali per condividere i lavori e le strategie di

intervento, per avere una comunicazione circolare, lavorare di più in rete con le altre istituzioni e gli altri servizi sul territorio.

La strategia da attuare per produrre un cambiamento: la pianificazione condivisa, conoscenza di altre modalità operative, lo scambio di idee e opinioni tra i comuni, collaborazione tra i comuni, la strategia di rete, lavorare insieme nei vari settori spesso si lavora isolati per troppa burocrazia.

La Visione Strategica

Per immaginare una comunità coinvolta nei processi di risposta ai loro bisogni e ai bisogni del territorio, non si può non pensare al percorso fatto da questa comunità per arrivare ad un coinvolgimento reale degli stranieri nel nostro sistema.

Si deve partire dall'idea che non si può fare questo senza una sensibilizzazione della comunità. C'è la necessità di implementare la partecipazione attiva facilitando la nascita di Associazioni degli Stranieri. Sensibilizzare la popolazione straniera alla nascita di Associazioni in cui c'è l'espressione della nazionalità e della propria cultura. Le Associazioni nel nostro territorio, rispetto a quello di Roma, sono molto poche. Partendo dalle Associazioni implementare gli strumenti della partecipazione, ad esempio la consulta degli stranieri Partecipazione attiva alla vita politica per arrivare al diritto di cittadinanza, che è poi quello che realmente dà l'idea della integrazione. L'integrazione ha anche come punto centrale l'informazione e la formazione permanente della popolazione residente sulle varie culture. La compartecipazione dei cittadini stranieri e il coinvolgimento nella progettazione delle categorie rappresentative attraverso la costruzione di comitati di quartiere dove sia presente la rappresentanza delle varie etnie, ad esempio la categoria dei commercianti piuttosto che quella degli imprenditori deve rappresentare tutti i loro bisogni.

La creazione di strumenti di accesso ai servizi disponibili nelle varie lingue, una carta dei servizi, che siano multietniche-multilingue. Potenziamento, perché qualcosa già esiste, della mediazione culturale e intra culturale nei vari contesti per esempio in quello sanitario, educativo, sociale, etc. Integrazione dei ragazzi stranieri facendoli partecipare ai Consigli Comunali dei ragazzi, integrazione delle varie etnie all'interno della vita partecipativa scolastica e comunale. Potenziare i vari contatti con le varie Organizzazioni, quali Consolati e Ambasciate per la comprensione dei fenomeni più ampi. Creare una rete di conoscenza e di rapporti per comprendere non solo il singolo caso, ma un fenomeno più ampio che vede coinvolto tutto il paese. Sapere cosa succede nel paese di provenienza ci permette di avere una visione più empatica serve per l'apertura di maggiori canali comunicativi. Ampliamento della rete istituzionale con i territori e i paesi di provenienza.

Dalla Visione Strategica l'immagine dei cittadini stranieri porta a vederli come, cittadini che lavorano, hanno un inserimento nella società completo, lavoro, casa, inserimento scolastico dei figli, sono cittadini integrati a tutti gli effetti. Sono cittadini fiduciosi rispetto alla società che li circonda, perché spesso la situazione di bisogno che vivono li fa diventare diffidenti di quello che hanno intorno. Sono cittadini integrati senza aver perso la loro identità culturale. Sono cittadini che hanno la possibilità di essere eletti nelle liste politiche, rappresentati anche a livello politico, che abbiano un accesso alla politica. Sono cittadini che non debbano vivere in quartieri ghetto, che abbiano la fruizione della città non in maniera settoriale, cittadini non ghettizzati con politiche abitative favorevoli. cittadini che abbiano tutti le migliori opportunità per evolvere, che abbiano pari opportunità.

Obiettivi Strategici Specifici

Sensibilizzazione e Formazione

Cittadini integrati ma con la propria identità

Sensibilizzazione della Comunità verso l'intercultura

Informazione/Formazione degli aspetti culturali delle varie etnie

Strumenti di accesso ai servizi multilingue.

Partecipazione e Coinvolgimento

Partecipazione attiva e nascita di Associazioni

Coinvolgimento e partecipazione alla progettazione di misure volte ai cittadini stranieri con il coinvolgimento di specifiche categorie (commercianti, imprenditori, etc.)

Accesso alle liste elettorali dei cittadini stranieri

Ampliamento della rete istituzionale con territori/paesi di provenienza (Ambasciate, Consolati)

Multiculturalità

Potenziamento della Mediazione Culturale/interculturale nei vari contesti (Educativi, sociali, sanitari, ecc.)

Cittadini integrati con la propria identità culturale

Cittadini non ghettizzati

Pari Opportunità

Cittadini Fiduciosi - Cittadini integrati (casa, lavoro, studio, servizi sanitari, etc.)

Cittadini con migliori e pari opportunità

Diritto di cittadinanza

Dall'analisi degli obiettivi strategici generali la Cabina di Regia con il suo Gruppo di lavoro ha creato cinque idee progettuali:

Cittadini integrati (casa, lavoro, etc..) con la loro identità culturale e sensibilizzazione della comunità verso l'intercultura	X X X X X X
Partecipazione attiva alla nascita delle Associazioni	X X X X X
Strumenti di accesso ai servizi multilingue	X X X
Formazione/Informazione degli aspetti culturali delle varie etnie	X
Ampliamento rete istituzionale, collegamento con Ambasciate e Consolati	

L'idea progetto prioritaria scelta e condivisa da sviluppare nella fase progettuale:

"CITTADINI INTEGRATI (CASA, LAVORO, ETC.) CON LA LORO IDENTITÀ CULTURALE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ VERSO L'INTERCULTURA"

Cosa occorre ai Comuni per attuare il Progetto

Sensibilizzare e coinvolgere gli amministratori e condividere gli obiettivi, costruendo una motivazione e visione condivisa dei soggetti coinvolti (Amministratori, Politici, tecnici, operatori, fruitori, ecc...).

Costruire sezioni informative in rete (WEB condiviso da tutti i comuni facenti parte al progetto) per i cittadini stranieri nelle diverse lingue, rendendole semplici e fruibili.

Avere una formazione linguistica degli operatori (URP, servizi sociali, PUA, scuola, ecc..) corsi di lingua inglese. Formazione linguistica della cittadinanza.

Facilitare creare e potenziare Associazioni Interculturali per includere la loro esperienza nella progettazione.

Si deve avere Tempo/organizzazione/ risorse specifiche (Strumenti, risorse umane professionali, materiali).

Valorizzare la progettualità sviluppata dai servizi competenti, sia all'interno del proprio Comune che all'esterno nel territorio e scambio buone prassi con gli altri Comuni.

Il Progetto e i suoi Assi d'Intervento

Il progetto si articola su 3 assi di intervento:

A - Tavolo di concertazione; Punto Informatico; Mediazione Culturale

B - Eventi interculturali

C - Formazione Operatori; Prevenzione Educazione; Sostegno al Lavoro; Formazione Professionale.

Per ciascun punto sono state individuate le azioni e gli indicatori di risultato.

Asse intervento A Tavolo di concertazione

Come Attuarlo: Team di progetto costituito dai vari soggetti afferenti i principali Servizi/Risorse

Chi deve attuarlo: la Cabina di Regia della Comunità Montana, i Coordinatori Uffici di Piano, i Rappresentanti delle scuole e del terzo settore.

Il Target a cui è destinato: Dipendenti delle istituzioni

Quando si deve attuare: Inizio progetto e fine progetto azione biennale. Incontri trimestrali e rendicontazione annuale.

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori:

Azioni	Indicatori
Coordinamento dei vari Attori e delle Risorse/Progetti e Attività presenti sul territorio.	N°persone convocate / N°persone presenti
Consigliere aggiunto. Sensibilizzare gli Amministratori	N°Comuni Aderenti al Consigliere aggiunto / N°Comuni con Consigliere Aggiunto presenti
Monitoraggio del Fenomeno immigrazione (flussi, presenze, problemi specifici, dati,...)	N°Comuni a cui sono stati chiesti i dati / N°Comuni che hanno fornito i dati
Monitoraggio dei progetti avviati.	N° Monitoraggi programmati / N° Monitoraggi effettuati
Riprogettazione finale e in itinere	N° Valutazione in itinere programmate / N° Valutazione in itinere effettuate
Ricerca Fondi	N° Progetti proposti / N° Progetti Finanziati

Punto informatico

Come attuarlo: Rendendo i servizi accessibili a tutti attraverso servizi multiculturali, con il coinvolgimento Ufficio Anagrafe, con la consulenza continuativa sul funzionamento legislativo/amministrativo del sistema Italia, costruendo una Pagina web con tutte le risorse attuabili in materia di immigrazione messa in rete. Con la Mediazione Culturale scolastica.

Chi deve attuarlo: le URP - PUA - il Segretariato Sociale, un Referente Informatico per pagina

Web, Mediatore a chiamata dei Volontari stranieri.

Il Target a cui è destinato: Cittadini immigrati e a tutta la popolazione insistente nel territorio.

Quando si deve attuare: Avvio del progetto aggiornamento in itinere a lungo termine

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori:

Azioni	Indicatori
Costruire una sezione web dedicata alla informazione con l'ottica della multiculturalità	Verifica costruzione Sezione Web su piattaforma condivisa con Comuni aderenti
Informare attraverso strumenti certi(leggi, schede, procedure)	N° Schede Prodotte / N°Schede distribuite agli utenti stranieri
Potenziare servizi esistenti con personale specialistico	N° Ore attuali dedicate al Servizio per l'immigrazione / Ore aggiunte al Servizio per l'immigrazione
Rilevazione ed elaborazione dati in possesso degli uffici anagrafe	N° Dati forniti / N° Dati richiesti
URP dedicato alla immigrazione almeno una volta alla settimana	N° URP per immigrazione esistenti / N° URP per immigrazione creati o potenziati

Mediazione Culturale

Come Attuarlo: con la presenza di Mediatori Culturali con la traduzione in lingua di moduli e procedure di base. Mediazione Culturale scolastica. Costruire un progetto di mediazione culturale efficace. Con la presenza stabile di Mediatori culturali nelle Istituzioni pubbliche.

Chi deve attuarlo: le Associazioni o Cooperative di Mediazione, i Volontari per la mediazione con piccolo rimborso spese,

Il Target a cui è destinato: a tutta la popolazione immigrata e scolastica italiana (3/14 anni).

Quando si deve attuare: Avvio del progetto azione a lungo termine.

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori :

Azioni	Indicatori
Formulare convenzioni con associazioni di Mediatori, per azioni a chiamata specifica.	N° di convenzioni a chiamata di Mediatori programmate / N° di convenzioni a chiamata di Mediatori attuate
Corsi si formazione specifica per gli insegnanti e genitori.	N° Corsi programmati / N° Corsi effettuati
Sostegno per la creazione di Associazioni specifiche per nazionalità/etnia	N° Associazioni nuove nate
Laboratori per minori sulla multiculturalità	N° Laboratori avviati e N° partecipanti coinvolti
Gruppi di incontri tra genitori	N° Gruppi d'incontro avviati e N° partecipanti coinvolti

Asse intervento B Eventi Interculturali

Come Attuarlo: Organizzando sia, eventi culturali e gastronomici a tema e rappresentativi delle varie culture, che eventi pubblici di carattere interculturale, che eventi di scambio tradizioni culturali

(es: feste gastronomiche, feste a scuola), che Eventi di promozione del progetto nei diversi contesti dove afferiscono gli immigrati, che coinvolgendo la popolazione nella attuazione degli eventi.

Chi deve attuarlo: gli Uffici Culturali dei Comuni, le Associazioni degli Immigrati e non.

Il Target a cui è destinato: Cittadini immigrati e tutta la popolazione.

Quando si deve attuare: dopo sei mesi avvio del progetto azione con scadenze da stabilire con un minimo di quattro interventi nell'arco di due anni.

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori :

Azioni	Indicatori
Coofinanziare le Azioni proposte dalle Associazioni di provenienza	N° Cofinanziamenti richiesti / N° Cofinanziamenti attivati
Negli eventi già esistenti sul territorio inserire elementi tipici di altre etnie	N° Eventi eseguiti sul territorio / N° Eventi con inserimento Etnie presenti sul territorio
Promuovere eventi integrati tra le varie Associazioni di provenienza	N° Eventi Integrati tra vari etnie effettuati
Metrickation delle Nazioni	N° Iniziative effettuate
Promozione Gemellaggi con le Nazioni che incidono sulla popolazione del territorio	N° Gemellaggi esistenti / N° Gemellaggi nuovi
Corsi di artigianato etnico per coinvolgere la popolazione	N° Corsi avviati e N° Soggetti coinvolti
Consulta degli Immigrati	N° Consulte avviate

Asse intervento C Formazione Operatori

Come Attuarlo: attraverso dei Corsi di formazione per gli operatori Lingua-Cultura.

Chi deve attuarlo: gli Ordini professionali, Erasmus degli operatori, Partner stranieri.

Il Target a cui è destinato: Dipendenti delle istituzioni.

Quando si deve attuare: Avvio del progetto azione a lungo termine.

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori :

Azioni	Indicatori
Individuare la prevalente etnia per poter scegliere il corso di lingua attraverso gli uffici anagrafici dei comuni	N° Corsi lingua avviati e N° partecipanti ai Corsi
Stesura di un progetto di partecipazione attiva dei cittadini stranieri: 1- un protocollo d'intesa dei soggetti interessati 2- approvazione in giunta comunale 3- Approvazione progetto 4- Avviso pubblico per la ricerca di organismi del III Settore per corsi di lingua non prevalenti 5- Avviso pubblico e diffusione con previsione di una Borsa lavoro in cambio di una collaborazione all'insegnamento	Realizzazione del progetto per la formazione di operatori e N° partecipanti
Ricerca e diffusione Buone Pratiche esistenti sul territorio e messa in rete sulla sezione Web condivisa dai Comuni partecipanti al progetto	N° di Buone Pratiche individuate / N° Buone Pratiche nuove avviate

Prevenzione Educazione

Come Attuarlo: attivando corsi di lingua italiana costanti presso le scuole dell'obbligo, favorendo la conoscenza reciproca, avere il supporto di Esperti per concentrarsi sulle affinità e uguaglianze, implementare corsi di educazione civica e di rispetto delle regole, formare personale Esperta per eliminare e smontare i pregiudizi.

Chi deve attuarlo: gli Operatori servizi (Comuni USL Scuole Ass. Cult), le Associazioni di cittadini Stranieri.

Il Target a cui è destinato: Cittadini immigrati e tutta la popolazione.

Quando si deve attuare: dopo sei mesi avvio del progetto azione a lungo termine.

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori :

Azioni	Indicatori
Attivare Corsi di Lingua contrastanti c/o le scuole. Stesura di un progetto che verrà approvato nel Consiglio d'Istituto individuando un coordinatore di Plesso che sarà il referente con la cooperativa individuata.	N° Scuole aderenti - N° Partecipanti - N° Corsi avviati
Favorire conoscenza reciproca- Laboratori creativi. Banca del tempo. Favorire le Manifestazioni Culturali attraverso scuola/famiglie/Enti Locali/ Terzo Settore	N° Laboratori / Eventi realizzati - N° Partecipanti - N° Banche del Tempo realizzate

Sostegno al Lavoro

Come Attuarlo: attuando azioni di sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro.

Chi deve attuarlo: i Centro dell'impiego, Agenzie interinali presenti sul territorio.

Il Target a cui è destinato: Cittadini immigrati e ditte e datori di lavoro.

Quando si deve attuare: dopo sei mesi avvio del progetto azione a lungo termine.

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori :

Azioni	Indicatori
Sportello Informa-Lavoro	N° sportelli esistenti / N° Sportelli attivati - N° Persone che hanno avuto accesso - N° Match
Divulgare info nei luoghi di aggregazione degli immigrati (stazioni, luoghi di caporalato, chiese, punti d'incontro etnie)	N° Protocolli di collaborazione attivati con centri impiego e COL
Mappatura del lavoro in Italia svolto dagli stranieri dove c'è la maggiore offerta. Aggiornamento dati semestrale	Realizzazione di una mappatura e N° verifiche aggiornamento

Formazione professione

Come Attuarlo: con azioni di sostegno all'inserimento nella formazione professionale.

Chi deve attuarlo: i Centro dell'impiego, Agenzie di formazione presenti sul territorio.

Il Target a cui è destinato: Cittadini immigrati e tutta la popolazione.

Quando si deve attuare: dopo sei mesi avvio del progetto azione a lungo termine.

Quali Azioni mettere in atto e gli indicatori :

Azioni	Indicatori
Avviare attività di raccordo con il Centro dell'Impiego e i COL	N° Attività raccordo avviate
Favorire i corsi di formazione per lavori di assistenza, edilizia, agricoltura.	N° Corsi avviati - N° Partecipanti coinvolti
Favorire e sostenere pratiche burocratiche per il riconoscimento del titolo.	N° di Pratiche richieste /N° Pratiche concluse